

## Biblioteche centrate sulle comunità ed innovazione: la percezione dei bibliotecari

Anna Maria Tamaro

### Introduzione

Il convegno Biblioteche Innovazione Comunità (BIC), organizzato da Rete delle reti a Bergamo lo scorso 15-16 settembre 2023 ha discusso l'innovazione delle biblioteche centrate sulla comunità e ha esplorato una prospettiva ancora poco familiare per molti bibliotecari italiani, in cui la biblioteca non è solo un luogo di raccolta e prestito, ma un centro dinamico che risponde alle necessità, ai desideri e ai valori delle comunità che serve. Il concetto di 'biblioteca centrata sulla comunità' rappresenta un cambiamento di paradigma: la biblioteca si trasforma in uno spazio partecipativo, in cui i bibliotecari collaborano attivamente con i membri della comunità per co-creare servizi e progetti significativi.

Durante l'evento, i partecipanti hanno discusso su come rendere le biblioteche sempre più inclusive e integrate nelle reti sociali e culturali locali. Un aspetto chiave emerso è stato il valore di un approccio in cui la biblioteca non si limita a rispondere in modo reattivo a bisogni informativi generici, ma promuove anche il coinvolgimento attivo degli utenti e stimola lo sviluppo di nuove competenze e relazioni.

### **Biblioteche centrate sulle comunità e innovazione: la percezione dei bibliotecari**

In occasione del convegno è emersa la necessità di esplorare come i bibliotecari italiani percepiscono il concetto di biblioteca di comunità. Lo scopo era di comprendere in che

modo i bibliotecari di biblioteche pubbliche e accademiche applicano l'approccio teorico proposto da David Lankes nei suoi libri e presentazioni, orientato a migliorare le comunità attraverso servizi innovativi. Un questionario anonimo è stato somministrato ai partecipanti, che si sono espressi su tre aspetti fondamentali: il concetto di neutralità, le modalità con cui ritengono di migliorare la comunità e il modo in cui conoscono e collaborano con essa. Il questionario è stato anonimo e inviato a tutti i partecipanti al Convegno BIC.

I risultati, commentati durante il convegno da Lankes<sup>1</sup> e da me stessa<sup>2</sup>, hanno evidenziato una varietà di interpretazioni sul ruolo del bibliotecario nelle comunità.

Si può migliorare una comunità mantenendo la neutralità?

La percezione della neutralità del bibliotecario diventa una sorta di cartina di tornasole per comprendere la visione del ruolo delle biblioteche. Non sorprende, quindi, che i bibliotecari si dividano quasi equamente tra sostenitori e critici della neutralità.

### **Neutralità come principio professionale**

Oltre il 50% degli intervistati considera la neutralità una qualità imprescindibile della professione bibliotecaria, definita principalmente come imparzialità nell'offrire a ciascuno il servizio di prestito e l'accesso alla raccolta libraria, senza alcuna censura o autocensura. La neutralità viene percepita anche come un mezzo per supportare la lotta contro la disinformazione, promuovendo competenze critiche e assicurando che non vi siano influenze commerciali o politiche distorsive. Alcuni bibliotecari la collegano alla garanzia di pari opportunità per tutti, mantenendo un atteggiamento di assoluta equità nei servizi erogati.

---

1 La video presentazione di David Lankes *To improve is not a neutral act* è accessibile qui: <https://youtu.be/OnpUquSaDdQ?si=iJiDI4YHy1E56kGc>

2 La video presentazione di Anna Maria Tammaro Risultati dell'indagine inviata ai bibliotecari partecipanti a BIC è accessibile qui: <https://youtu.be/3T7ip3-0ZQI?si=0dWlQvNuoa2mYzfv>

## **Non neutralità per un approccio proattivo**

L'altra metà dei bibliotecari rispondenti vede la neutralità come un limite al vero impatto sociale. Secondo questi, il bibliotecario di comunità non può essere neutrale, poiché deve schierarsi in favore di chi è più vulnerabile o meno rappresentato. Come evidenziato da alcune testimonianze, questi bibliotecari sostengono che è compito della biblioteca intervenire attivamente in contesti di disuguaglianza, agendo come facilitatrice per un percorso culturale partecipato, che consenta alle comunità di esprimersi in libertà senza imposizioni istituzionali. La neutralità, in alcuni casi, viene giudicata dannosa, portando a un distacco passivo rispetto alle vere necessità della comunità.

Ad esempio:

«Ci sono membri nelle nostre comunità che hanno bisogno di più attenzione di altri e che ci costringono a uscire dalla nostra zona di comfort».

«Forse è più corretto parlare di facilitazione di un percorso culturale e sociale partecipato e non condizionato dall'istituzione, garantendo libertà di scelta, di proposta e di metodo ai soggetti della comunità. I bibliotecari devono spesso difendere questo percorso progettuale dall'invadenza dei decisori e garantire la libertà della comunità».

«Tropo spesso ci accontentiamo dei numeri ma non analizziamo la composizione e ignoriamo che certe categorie di utenti non ci conoscono e ci tengono alla larga. In questi casi la neutralità è dannosa, si trasforma in passività».

## **Innovazione per migliorare la comunità**

Tutti gli intervistati concordano sul ruolo professionale del miglioramento della comunità, affiancando alla tradizionale funzione culturale delle biblioteche una responsabilità sociale. Le biblioteche accademiche mirano a potenziare l'apprendimento sia all'interno che all'esterno delle università, proponendo corsi su temi come *Media literacy* e *Data literacy*. Le strutture più innovative si configurano come poli di aggregazione all'interno delle

università, promuovendo l'integrazione tra dipartimenti e supportando i ricercatori nella gestione dei dati FAIR. Aprendosi anche alla società esterna, queste biblioteche si propongono come piattaforme per la diffusione dei risultati della ricerca, favorendo la scienza aperta e la *citizen science*.

Le biblioteche pubbliche, invece, sono particolarmente focalizzate sull'inclusione sociale, puntando a coinvolgere comunità emarginate e specifici gruppi di utenti. Ispirate al concetto di 'terzo spazio', queste biblioteche si aprono alle fasce più vulnerabili della popolazione, diventando veri e propri centri di comunità.

## INNOVAZIONE



Immagine 1 Innovazione: risultati dell'indagine

Esempi di servizi includono tour culturali e letterari ed eventi di storia locale. Tutti gli intervistati perseguono servizi attenti all'apprendimento, ad esempio attività educative, attività extrascolastiche, laboratori di scrittura e workshop di conversazione.

Altre risposte sono:

«La nostra biblioteca cerca di migliorare la comunità offrendo una gamma di attività aperte a diverse fasce d'età, concentrandosi in particolar modo sui giovani con un focus sull'Europa».

«La mia biblioteca cerca di presentarsi come un luogo di comunità aprendosi anche a coloro che non sono interessati ai libri, ad esempio cercando un contatto con i gruppi di bambini che hanno scelto la zona come luogo di incontro».

### **Quale comunità si vuole conoscere per collaborare?**

Tutti i bibliotecari intervistati riconoscono un limite comune: le biblioteche spesso non rappresentano e, in alcuni casi, non conoscono a fondo tutte le sotto-comunità. Attualmente, il monitoraggio della comunità avviene principalmente attraverso statistiche interne, come il numero di visite e prestiti, oltre a dati demografici sugli utenti. In alcuni casi, le istituzioni a cui le biblioteche fanno riferimento conducono sondaggi di soddisfazione per raccogliere feedback.

Solo il 20% dei bibliotecari ha intrapreso l'iniziativa di uscire dalle biblioteche per entrare in contatto diretto con la comunità, cercando di comprenderne meglio le esigenze e di ampliare l'impatto della biblioteca sul territorio.

# COMUNITA'

## LA BIBLIOTECA CONOSCE LE SOTTO-COMUNITA'?



Immagine 2 Comunità: risultati dell'indagine

Ad esempio alcune risposte dicono:

«La mia biblioteca aspira a rappresentare l'intera comunità, ma non è ancora così perché per alcune categorie di persone (target giovani, persone fragili o persone di altre culture) potremmo essere ancora poco attraenti o repellenti».

«Svolgiamo iniziative fuori dalle biblioteche: condomini, parchi, piccole piazze, supermercati, carceri».

«La collaborazione funziona bene con associazioni e scuole, ma non ancora con le comunità».

Questa risposta è interessante:

«L'empatia ha funzionato bene. Se riesci a comunicare l'idea che la biblioteca è un membro della comunità e non un luogo per pochi, i cittadini iniziano a considerarla un luogo di loro proprietà e di cui devono prendersi cura».

## Conclusioni

In sintesi, le biblioteche innovatrici stanno evolvendo da semplici portali di accesso alle collezioni verso vere e proprie piattaforme di servizi per le comunità. Questo cambiamento implica una riflessione profonda sul ruolo della biblioteca come spazio per la democrazia, che promuove la cittadinanza attiva e l'inclusione di tutti. Attraverso il supporto all'autoapprendimento e alla formazione di una cittadinanza consapevole, le biblioteche favoriscono non solo l'accesso alle informazioni, ma anche la partecipazione diretta della comunità tramite il *co-design* dei servizi e la cogestione delle attività. Questa trasformazione si realizza grazie alla collaborazione attiva con associazioni e istituzioni del territorio, rendendo la biblioteca un centro dinamico di innovazione e partecipazione.

Un ostacolo significativo nella percezione dei bibliotecari è la tendenza a considerare la comunità come un'utenza generica e uniforme, senza un reale sforzo per conoscere con empatia le diverse sotto-comunità, incluse quelle più marginalizzate. Le pratiche tradizionali si limitano spesso a raccogliere statistiche, che offrono una misura di efficienza della biblioteca ma non danno informazioni sulle persone e sui loro bisogni reali. In definitiva, i concetti di innovazione e impatto sociale rischiano di rimanere superficiali finché l'approccio tradizionale si limita a un cambiamento terminologico senza una trasformazione profonda ed autentica.

Anna Maria Tammaro

Special Interest Group Library History di IFLA e membro del Board di ASIS&T  
Editor in Chief di *Digital Library Perspectives*

[tammaroster@gmail.com](mailto:tammaroster@gmail.com)